

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Notizie Estere

Russia e Austria

Le trattative dell'Austria colla Russia per ottenere l'adesione di questa potenza all'annessione definitiva della Bosnia all'Austria-Ungheria sono andate fallite. La Russia si dichiara favorevole allo *statu quo* sancito dal trattato di Berlino.

La Polonia

I giornali di Gurko dichiarano che la Russia non intende togliere alla Polonia la sua nazionalità, ma impedire soltanto l'agitazione politica per la costituzione dell'antico regno.

Gli anarchici e la Svizzera

Avendo la Germania e l'Austria annunciato la loro intenzione di aprire i libri e giornali che giungono dalla Svizzera onde impedire la circolazione della letteratura anarchica, il governo federale ha risolto di prendere energiche misure per la soppressione di quelle pubblicazioni nella Svizzera. E quindi probabile che saranno pubblicate leggi speciali contro gli anarchici che si rifugiano nella Svizzera.

Windthorst

Telegrafano da Berlino che Windthorst, il noto capo del centro, ha proposto nella commissione parlamentare che la legge contro i socialisti sia prolungata a due anni, però limitando il piccolo stato di assedio per Berlino alla periferia di trenta chilometri; che il governo presenti una legge atta a combattere il socialismo — con relativi paragrafi da aggiungere al codice penale, ed una relativa legge sulla stampa.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza Biancheri — Ore 2.15.

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette domanda del procuratore del Re per procedere contro Lucchini Odoardo per duello.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Presentansi relazioni e progetti. Non si accettano le dimissioni di Nanni.

Annunziasi un'interrogazione di Sant'Onofrio sui provvedimenti da prendersi in sollievo dei possidenti dell'Agro messinese, colpiti dalla bufera del 18 aprile; ma la ritira dopo spiegazioni di Magliani.

Fissati i giorni per la discussione di altre interpellanze, Cavalletto propone che la Camera sospenda le sedute fino al 29 aprile, osservando che molti deputati sono assenti per ufficio.

Dada si oppone e Cavalletto ritira la proposta.

Procedesi alla votazione segreta per l'aggregazione di Castagneto al mandamento di Chivasso e di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

Annunziasi un'interrogazione di Garelli sui provvedimenti dati dal governo nei danneggiati dall'incendio nel Comune di Roccaforte, ed altra di Carmine sulla esecuzione delle disposizioni sancite dall'art. 46 della legge elettorale.

Proclamasi quindi nulla la votazione suddetta per mancanza di numero, e levata la seduta alle 3.30.

di quegli elementi che avevano già così bene servito ad Ismail nei giorni della sua gloria. — Cosa fatta, capo ha!

Dobbiamo però vedere che stanno adesso le cose, e dobbiamo respingere qualunque offerta che riesca a porre le nostre forze a disposizione della egemonia inglese: se l'Inghilterra vuole farvi da padrona, ve lo faccia pure ma coi propri mezzi e non a scapito degli interessi delle altre potenze, specie delle Mediterranee.

Un grido di esecrazione si eleva dal centro dell'Africa per bocca di quel Gordon, il quale, più di qualunque altro, conosce lo stato di quei paesi e quindi le cause determinanti l'attuale confusione e il ritiro della civiltà, nonchè le cause per renderne possibile un nuovo trionfo. Questo grido deve avere un'eco straziante nella stessa Inghilterra, ove si potente è il grido contro la attuale politica del ministero. Questo però, purchè rimanere al potere, escogita ogni mezzo — dal dare false notizie, al fare false dichiarazioni, al proporre nuove leggi elettorali.

Ce ne spiace assai pel principio liberale rappresentato dal Gladstone; ma davvero che la sua politica non potrebbe sotto certi aspetti essere riuscita più debole e dannosa. Essa ebbe un lampo di energia quando si trattò di bombardare una città; ma da quel giorno non passò che di mistificazione in mistificazione, lasciando cinicamente retrocedere la civiltà e massacrarsi eserciti, senza assumere giammai la responsabilità della propria situazione.

A ragione i giornali francesi protestano contro questo contegno; ma i francesi — gravidi delle colpe per le spedizioni di Tunisi, del Tonchino, del Madagascar — non hanno troppo a fiatare. Che se gli inglesi non assumono direttamente il protettorato dell'Egitto non lo fanno forse, perchè paurosi che per rivalsa la Francia non avanzi pretese sulla Siria.

Questa proclamazione di protettorato equivarebbe difatti a quella di padronanza; ma l'Inghilterra simili responsabilità non intende assumerle; essa guarda alla utilità pratica. E così sfrutta l'Egitto senza assumere la responsabilità di questa padronanza.

Invero questa politica da mercanti non è troppo giusta; ma riuscirebbe completa qualora l'Inghilterra riuscisse a cointeressare l'Europa nella sua politica da mercatante. Ad esse rimarrebbero tutti i vantaggi; agli altri i pesi in nome della civiltà. Appunto come rende impossibile agli egiziani perfino di pagare quelle indennità dei danni di cui essa sola fu causa nell'ultima guerra. Danno e beffe!

Saremo tanto ingenui da prestarci alle mene del signor Gladstone e alle moine del D'Harcourt?

DA CHIETI

(Nostra corrispondenza)

LA QUESTIONE DELL'ACQUA POTABILE

Mi chiederete a che punto siamo colla condotta dell'acqua in Chieti, affare che per quanto nell'ultima mia ebbi a scrivervi dovevate credere risolto colla assunzione dei lavori per parte dell'ing. Vanni, il cui progetto era stato accolto dalla Giunta municipale siccome ai cittadini interessi corrispondente.

Fatalmente, vi rispondo subito, le cose si intorbidarono al punto che tutto è tornato a campare, come suol dirsi, in aria con gravissimo dispiacere della popolazione; la firma del contratto fu inopinatamente sospesa!

A questo proposito anzi vi dirò che diffusa l'altro giorno all'improvviso la strana notizia che era stata sospesa la firma, vi fu una imponente dimostrazione cittadina. I chietini si recarono sotto le finestre di parecchi consiglieri emettendo parecchie grida di abbasso il Consiglio... vogliamo l'acqua! La sospensione della firma del contratto avvenne in causa di altra specie di proposta avanzata al Comune da un tale Pignocchi.

E chi è questo Pignocchi? mi chiederete voi. E come c'entra?

Ve lo riassumerò in poche parole, perchè va bene che certe cose il pubblico le sappia; tralasciando di segnare come e da parte di chi il Pignocchi venga poi a sapere le condizioni dell'offerta Vanni per potere a sua volta formularne altra più bassa essendo cosa che mi ripugna il dirlo e che farebbe pure torto alla mia città!

E innanzi tutto vi dirò come questo Pignocchi ad ogni offerta che fa il Vanni ne fa alla sua volta una di minore e così non si viene mai ad una conclusione. Difatti il municipio, visto che c'è una offerta in apparenza più vantaggiosa per esso, non può assumersi la responsabilità di firmare col Vanni, per quanto convinto che in linea specialmente di grandi affari e grandiose costruzioni, bisogna guardare assai anche alla solidità e serietà delle offerte e alla sicurezza di vedere eseguiti onestamente gli impegni.

Sotto questo riguardo fra il Vanni e il Pignocchi non può esservi paragone; difatti ognuno sa che cosa valga il Vanni; massime in fatto di condutture d'acqua è una specialità, e lo provano i tanti lavori di questo genere da lui assunti, come gli acquedotti di Ancona, di Bergamo, di Reggio Emilia ecc. ecc., con completa soddisfazione di quei municipi e rispettive popolazioni!

Il Pignocchi è invece un giovinotto qualunque, che appunto or sono cinque anni, da impiegato delle ferrovie meridionali passava alle dipendenze del Vanni che per conto delle Società Galopin-Sue e Iacob costruiva in Ancona l'acquedotto. — Non esamineremo il contegno del Pignocchi di fronte al Vanni, giacchè pur troppo vediamo che in linea d'affari la gratitudine non è cosa da farci calcoli o commenti;

rileveremo soltanto come ben tosto anche colla Società Galopin Sue esso siasi disgustato, cosicchè ne veniva licenziato. Fu allora che riuscì a collocarsi presso la Società Romana per condutture d'acqua, non si sa di preciso sotto quale titolo!

È però in questa posizione che fa alla popolazione chietina il brutto tiro che tanto la maldispone, rendendo frustanei tutti gli sforzi del suo municipio per risolvere una questione così vitale e dalla cui risoluzione appunto attende lo svolgimento del proprio futuro benessere.

Il Vanni non può certo scendere con lui a trattative; perchè, oltre ai suaccennati precedenti, egli agisce troppo sul serio per compromettere la propria posizione e per disporsi a sacrifici che non stanno nel suo interesse e che riuscirebbero a totale scapito dei lavori; poichè va bene convincersi che certi vantaggi soltanto a scapito di lavori si risolvono.

Ciò deve seriamente considerare il municipio Chietino, e accertarsi innanzi tutto della solidità delle offerte per la riuscita dell'opera. I precedenti del Pignocchi, specie se raffrontati a quelli del Vanni, possono lasciarlo tranquillo in proposito?

Indaghi bene, e si convincerà sempre più del no.

Indaghi bene, perchè vale proprio la pena che sappia chi sia questa persona per la quale sospende l'attuazione di un progetto tanto utile al paese; indagini in linea di solidità e di quant'altro si attiene alla esecuzione di un progetto tanto importante.

Per me occorrendo, non mancherò di scrivervene ancora con maggiori dettagli. Ne vale proprio la pena!

Notizie Italiane

Commissione

La commissione per la istruzione artistico-industriale, nella seduta tenuta ieri, discusse alcune idee generali intorno al programma dei suoi lavori, senza prendere alcuna deliberazione.

La prossima riunione della commissione avrà luogo il giorno 5 maggio.

Per le tutele

Il ministro guardasigilli diresse alle procure generali del regno una circolare riguardante la osservanza delle disposizioni circa i consigli di famiglia e la tutela.

Pei territoriali

Il ministro della guerra ha diramato una circolare a tutte le amministrazioni centrali, con la quale si lamenta che spesso non vien data importanza a taluni fatti relativi alle persone appartenenti alla milizia mobile e territoriale e si invita a notificare d'or innanzi questi fatti al ministro della guerra, allo scopo di tenere alto il prestigio dell'esercito.

Ferrovie complementari

Risulta dagli allegati alla relazione sul bilancio per il Ministero dei lavori pubblici che furono appaltati i lavori delle ferrovie complementari per più di 342 milioni.

Padova 24 Aprile

COSE D'EGITTO

Gli affari dell'Egitto si fanno sempre più torbidi.

Dacchè Francia ed Inghilterra vi imposero il proprio controllo e fu menomata la influenza italiana, il Kedivat che aveva spinte le conquiste della civiltà fino ai grandi laghi centrali dell'Africa, precipitò sempre più nella più spaventosa rovina. Venne il giorno che l'Inghilterra, mal sofferendo anche la compagnia della Francia, visto che questa erasi beccato Tunisi, pensò a far da sola.

L'eccidio di Alessandria e la conseguente battaglia di Tel-el-Kébir posero a sua disposizione la terra dei Faraoni, ma le adossarono insieme tutta la responsabilità di tenervi l'ordine. Fatalmente colla sua politica da mercante e col continuo volere e di svolgere nulla fece perchè quel paese potesse rilevarsi dall'abisso, in cui aveva tanto cooperato a gettarlo.

Nel proprio egoismo proclamò che soltanto alle coste essa pensava, e lasciava a se stessa i paesi centrali, nella lusinga forse che quei popoli che essa chiamava barbari non avrebbero osato sollevarsi. Ma lo spirito di nazionalità sotto svariate foggie è pur sempre insito nel cuore di qualunque popolo; e così anche in quei deserti si udì ripercuotere l'eco della riscossa e, siccome gli egiziani trovavansi impotenti a muoversi, così memorande imprese ne cacciarono di passo in passo le guarnigioni; quei selvaggi seminudi lottavano disperati contro gli stessi inglesi e debellati facevano ai vincitori rimordere la polvere.

Un grido di esecrazione da ogni sito ebbe ad elevarsi contro gli inglesi; questi difatti assunsero di fronte al mondo la responsabilità di quanto in quella regione avviene, ma nulla fanno che sia all'altezza della loro posizione.

Adesso pure dicono che non vogliono saperne di protettorato; ma sentono nel tempo stesso che così non possono andare avanti le cose, e, proclamando tanta propria generosità, vorrebbero fare sì che le altre potenze si prendessero la briga di levarli dagli imbrogli, dove colle continue incertezze si sono gettati.

Non diremo se per l'Italia sia stato o meno un errore di avere rifiutato l'offerta per un intervento prima della battaglia di Tel-el-Kébir, poichè un più rapido concentramento di eserciti avrebbe impedito lo sperdimento delle truppe di Araby, e noi d'aggiunta colla nostra influenza avremmo potuto cooperare al ristabilimento di un governo stabile, anche usufruendo

PER

Gio. Battista Varè

Il treno colla salma di Gio. Batta Varè arrivò a Venezia alle ore 4 e 30 pomerid. Prima che arrivasse, continuavano a giungere sotto la grande tettoia le rappresentanze e le associazioni. La bara era coperta da gran numero di corone su di essa deposte a Roma. Altre corone precedevano il feretro; magnifiche soprattutto quella di fiori della città di Roma e quella di foglie finte d'alloro con nastri neri del Municipio di Venezia, bellissime quelle della Società dei Reduci e dell'Associazione del Progresso di Venezia, della provincia e del comune di Belluno, dei parenti di Rovigo, del barone Swift, tutte portate o da pompieri o da cittadini. — Ordinossi quindi il corteo.

Procedeva innanzi la musica cittadina che suonava marcie funebri tra le quali una appositamente composta per la circostanza dal maestro Calascione sopra il motivo d'un inno popolare del 1848. Poi venivano le corone, quindi il feretro coperto da altre innumerevoli corone, ed i cui cordoni erano tenuti dal primo presidente della Corte d'Appello Bonasi, dal senatore Giustinian, dal colonnello Gheltoff presidente dei Veterani, dal Procuratore Generale Noce, dal Sindaco Serego, dai deputati Maurogonato e Giuriati, e dal segretario di Varè.

Il feretro era pure contornato da torcie, e dietro ad esso veniva pure un prete, l'abate Spiloti.

Seguivano la bandiera di Venezia decorata dalla medaglia d'oro e le autorità e rappresentanze. V'erano dei senatori, oltre Giustinian, Fornoni ed Alvisi; dei deputati oltre Giuriati e Maurogonato, Cavalli, Solimbergo, Morpurgo, Geymet, Tivaroni, Pellegrini, Bernini, Romanin Jacur e Techio.

Erano nel corteo il consigliere delegato di Prefettura, tutti gli assessori, i deputati provinciali, il presidente del Consiglio provinciale comm. Valmarana, l'ammiraglio Martini, il colonnello Salà, sostituti procuratori generali, consiglieri d'appello, il presidente del Tribunale Civile e Correzionale, il presidente del Tribunale di commercio, l'avvocato erariale, il Procuratore del Re, i presidenti del Consiglio degli ordini degli avvocati e procuratori, molti alti magistrati, avvocati, alti funzionari, ufficiali di terra e di mare ed anche parecchi consoli esteri.

V'erano trenta bandiere d'Associazioni che seguivano il feretro. V'erano pure le rappresentanze dei Reduci di Padova.

Dall'interno della Stazione si mosse lentamente al suon delle marcie funebri il corteo lunghissimo tra due fila di popolo assiepato ed a stento contenuto, sia dentro come fuori della Stazione e lungo la fondamenta degli Scalzi e Lista di Spagna, da carabinieri e guardie che non sempre usarono i modi più concilianti.

Fittissima era pure la folla sul ponte di Ferro, e nel campo dei Sabbiotti presso all'Istituto Manin.

Il feretro fu portato nella sala superiore dell'Istituto Manin vasta e bellissima sala che era stata parata a nero. Nel mezzo sorgeva un basso catafalco sul quale fu deposto il feretro il cui panno scompariva quasi del tutto sotto le innumerevoli corone. Sulla bara erano pure le insegne e la divisa di ministro dell'illustre defunto.

Presso al feretro fu posta la bandiera decorata del Comune. I veterani del 1848-49 fecero guardia d'onore per tutta la notte ed i pompieri vegliarono.

Alle sei, o poco prima il funebre corteo sciogliesi, e quindi era dato accesso alla popolazione nella cappella ardente. Grande fu l'affluenza dei cittadini.

— Presenti 38 consiglieri ieri aprivasi intanto dal Sindaco la seduta del Consiglio Comunale.

Il Sindaco disse delle onoranze decretate alla salma del vice presidente dell'assemblea 48-49, dell'illustre giureconsulto, dell'uomo di Stato, il cui nome si altamente onora Venezia.

I consiglieri si alzarono unanimi in piedi in segno di cordoglio — e i consiglieri Pascolato e Ascoli aggiunsero altre patriottiche parole, per ricordare il grande cittadino perduto.

Da Adria

21 aprile.

UNA CONFERENZA

Ieri sera il professor Ferdinando Zagato tenne nel Teatro Orfeo una conferenza sull'argomento:

Impariamo per la scuola o per la vita?

Il numero degli spettatori, come il solito era pochino pochino. A quanto pare, il nostro pubblico, un po' corto ma assai positivo, non ama punto sciupare un'ora festiva — sia pure a scopo di beneficenza — dinanzi ad un conferenziere, che, o dice dei paradossi e scandalizza o dice delle verità ed annoia.

Oh la noia, la terribile noia!

Vede, professore: mentre Lei col naso sulla carta sbocconcellava al pubblico, in una forma non troppo conveniente, il pane della sapienza, io così per distrarmi un tantino e per non affaticare di soverchio lo stomaco, andavo girando intorno lo sguardo su quelle poche teste, che mi richiamano alla memoria un verso di Virgilio: *apparent... ma, capperi!*

Lei abborre dalle citazioni ed io, che, pur troppo, sono uno zero, la tralascio per non incappare in qualche corbelleria.

Ebbene, professore; quelle teste dondolanti, credo, per il sonno, quei visi contratti, credo, da mal simulati sbadigli facevano proprio pietà, ed io pensavo con tristezza: vedi! quel pubblico lì non si diverte punto...

Di chi la colpa? Ad altri l'ardua sentenza.

Osserverò soltanto che quella tiritera arida, fredda, senza energia non riscaldata dal lievito dell'arte, procedente con un monotono anfanamento di periodi, mi parve più una lezione pedagogica che una conferenza.

Oggi giorno non basta dire sia pure anche il vero, ma fa d'uopo esporlo con una forma per lo meno passabile. Le pare?

In ogni periodo, in ogni frase, nella flessione stessa della voce l'egregio conferenziere ha lasciato intravedere il cattedratico, che somministra ogni anno un buon numero di maestri e maestre: ogni tanto fa capolino il professore che ha trasportato la sua cattedra dalla scuola alla ribalta.

La forma fredda, dilavata, senza immagini precede piana e lenta come un olio ed un trattato di pedagogia.

Il professore Zagato non ha i sarcasmi fiammeggianti come spade al sole, ma la lima che rode e stride e mette di brividi per la vita.

Nell'esordio, scritto per l'occasione ed appiccicato ad un lavoro assai vecchio, si lascia andare contro gli omicciattoli della letteratura a buon mercato, che fra il tedio di un ufficio burocratico o di un'arte meccanica si drizzano in tutta la loro deforme picciolezza a trinciare di letteratura ed a fare sfoggio di citazioni il più delle volte sbagliate.

Davvero, professore, questa sua puritana intransigenza m'induce a dubitare che ella scambi l'arte per un magazzino di privative.

Io finora, tondo che sono l'ho credata una sublime fioritura dell'anima, che affascina e s'impone, una deità campata nella parte più gentile dell'uomo, deità che può talora negare i suoi favori a molti letterati per mestiere e lenire coi suoi vezzi la tristezza laboriosa di qualche ciabatti-

no! Secondo Lei la letteratura deve essere monopolio dei cattedratici e laureati.

Gl'impiegatucci pallidi e i grassi commercianti sono paria partecipanti alla comune pastoia del cretinismo, sono profani, ai quali giova girare con sacro terrore intorno alle mistiche porte della sua oligarchia letteraria.

Per Lei chi nelle ore d'ozio, mentre altri mangiano, bevono e vestono panni, cerca con non piccoli sagrifici ritemprare la mente nelle faticose compiacenze dello studio, è un perdigiorni qualunque, un ciarlatano che ostenta un'erudizione che non ha... con ciò sia che l'erudizione s'ammanisce soltanto dalla cattedra.

Il professor Zagato presso a poco dottoreggia: chi si dà al commercio ed agli affari non s'impacci di letteratura ma badi a' fatti suoi. Adagio, professore.

Lei sa che la letteratura è ginnastica della mente e che le nazioni più industriose e commerciali hanno anche una sana e forte letteratura.

Mentre presso di noi il gentil sesso sa leggere a stento le scempiaggini d'una filotea in caratteri da scatola, le signore americane fra un discorso politico e le cure della famiglia, gustano Omero in originale.

E questa è storia, professore, storia contemporanea d'un grande rigoglioso continente.

Mi sono dilungato sull'esordio, in primo luogo perchè è l'unica parte amena e curiosa della conferenza; che nel rimanente è una esposizione di cose dette e ridette, in secondo luogo perchè non mi sono prefisso qui di dare un giudizio critico di tutto il lavoro ma di confutare un'asserzione illogica, e che proprio ci sembra egoisticamente brutale dell'egregio conferenziere.

Zero.

Cividale. — Nel Teatro Sociale Ristori, i bravi dilettanti filodrammatici, recitarono la commedia di Ettore Dominici *La legge del cuore*.

Tutte le principali scene furono applaudite e lo meritavano davvero per la esecuzione accuratissima per parte di tutti.

Dopo la commedia del Dominici venne eseguita con il medesimo successo *L'Avaro*, commedia in un atto del Goldoni.

Verona. — Vi fu un temporale terribile con grandine e tempesta a Mozzecane, Trevenzuolo e Nogarole. Gli alberi che erano in fiore, e le viti soffrirono di molto. Sabato poi il « Prugno » d'Illasi era talmente rigonfio di acque, da dar seri timori di una inondazione. L'acqua del « Prugno » raggiunse il livello del 1882.

Corriere Provinciale

Da Monselice

22 aprile.

COMMEMORAZIONE

Ieri compivasi il terzo trigesimo dalla morte di Maria Gemo Ballarin.

Questa mane al nostro Cimitero venne inaugurata la lapide (diligente lavoro del bravo giovine Cesare Nascimbene, vostro e mio concittadino). Alla mesta cerimonia assistevano, oltre alla famiglia della povera defunta, amiche e conoscenti che vollero dare un altro tributo di affetto a quell'angelo di bontà, a quella figlia, a quella sposa, a quella madre amorosa che Ella fu!

Terminata la commovente cerimonia lesse brevi ma toccanti parole il di Lei cugino Antonio Gemo.

G. C.

Cronaca Cittadina

La nostra Appendice. — La voce del sangue, questo è il titolo del romanzo di Luigi Ubach, la cui pubblicazione imprenderemo sabato. È un lavoro interessantissimo; la traduzione è dovuta al signor Roberto Marin.

La fiera di S. Marco. — Domani le più umili borgate festeggiano quel nome glorioso dell'evangelista San Marco, che ci ricorda i bei tempi della veneziana repubblica.

Feste speciali avremo a Carrara S. Giorgio e nel vicino Ponte di Brenta. Quanta gente vi si rovescerà purchè Giove Pluvio lo permetta! Eppure invece di tanto in tanto si mette a piovere a catinelle; e la grandine cade devastatrice oggi in questo e domani in altro villaggio. Meno male che ancora le campagne non sono tanto avanti, cosicchè poco rilevanti sono i danni che ne derivano.

Facciamo voti adunque perchè rassereni; facciamo voti speciali perchè a Ponte di Brenta facciano i soliti affaroni.

A proposito! vi sarà una grande attrattiva! La banda *Coucordia* indosserà per la prima volta la propria nuova divisa.

C'è dunque qualche cosa anche di nuovo.

Padova ai funerali Varè.

— Al trasporto della salma del compianto Varè assistevano di Padova i deputati Romanin Jacur, Morpurgo e Varè, ed una rappresentanza della Società dei Reduci costituita dal consigliere De Andrea e dal socio Scapolo.

Stamane pel trasporto al Cimitero recavasi a Venezia una rappresentanza della *Progressista*.

Il prof. Giovanni Canestrini della nostra Università per espresso invito del ministro degli affari esteri ebbe a recarsi stamane a Gorizia per fornire pareri sulla questione della pesca dell'Adriatico, per la quale appunto in Gorizia siede adesso una Commissione internazionale.

Cassa Raffeison. — Siamo lieti di annunciare che la cassa Raffeison di Loreggia non è sola in Italia. Oltre a quella di Cambiano, ne fu fondata una anche in Trebaseghe.

All'egregio dottor Leone Wollemborg le nostre congratulazioni.

A domani i dettagli di questo trionfo.

Museo Civico. — Lo scultore Gradenigo Antonio ha testè donato una copia da esso eseguita in gesso del basso rilievo di Giovanni da Pisa esistente sopra l'altare della Cappella di Mantegna agli Eremitani. — Ha pure consegnato in dono una medaglia di cui venne insignito nel 1860 in Venezia per lavori d'imitazioni di scheletri ed ossa.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 18 aprile a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Polacco Giacomo, per capitali, Padova.

Accolti in parte: Brigenti Angelo, offeliere, Padova; Scattolin Federico, agente privato, idem.

Respinti: Fratelli Dal Zio, droghieri, Padova; Bertolini Alessandro, oste, idem; Venturini Antonio, cappellaio ed oste, idem; Scapolo Gio. Batta, calzolaio, idem; Cuzzeri Giacomo, per commercio porcellane, idem; Rosato Antonio, caffettiere, idem; Guarda Luigi, caffettiere, idem.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente Sup. di Padova contro Tono Sgaravatti Antonio, ostessa; idem contro Polacco Giacomo, merciaio; idem contro Meneghetto Pietro, offeliere; idem contro Pezziol Giuseppe, droghiere.

Agente di Cittadella contro Bastianello Paolo, orefice.

Accolti in parte: Agente Sup. di Padova contro Rizzo Vincenzo, oste; idem contro Carrari Vincenzo, sarte; idem contro Voghera Benedetto, sarte.

Respinti: Agente Sup. di Padova contro Zampieri Modesto, orefice; idem contro Samartin Antonio, modista; idem contro Pendini Antonio, caffettiere; idem contro Bottacin Luigi, per apparecchi a gaz; idem contro Follador Lodovico, sarte; idem contro Re-

ginato Mario, pellicciaio; idem contro Cardin Vianello Maria, offeliere.

Società dei Reduci delle patrie battaglie in Padova e Provincia.

— La Società è convocata in adunanza generale straordinaria domenica 27 corr. alle ore 2 pom. nella sala della Leva in Via S. Chiara gentilmente concessa dal Municipio per trattare sul seguente ordine del giorno:

I.° Modificazioni allo Statuto ed al Regolamento del mutuo soccorso come dalle seguenti proposte del Comitato:

1. A cominciare dal 1° giugno 1884 ogni socio dovrà pagare centesimi 50 al mese.

2. Fino a tutto maggio 1886 il sussidio ai soci malati rimane quale è determinato dal Regolamento attuale cioè L. una al giorno fino a due mesi.

3. Dopo il 1° giugno 1866 il sussidio per malattia sarà di L. due al giorno e potrà durare per giorni sessanta.

4. Nessun socio avrà diritto di mutuo soccorso se non sarà in regola perfetta coi pagamenti.

II.° Discussione del progetto di regolamento per la federazione delle Società dei Reduci italiane.

III.° Istituzione di due revisori dei Conti e nominale eventuale dei medesimi.

Si raccomanda di non mancare.

Per Rampazo. — Dall'avvocato P. F. Erizzo abbiamo ricevuto lire cinque (sua seconda offerta) pel povero Rampazo. Sono trentadue lire che così ci sono per lui pervenute; speriamo che a questo punto non si arresti la carità cittadina, giacchè troppi sono i danni da lui risentiti per fatale errore giudiziario!

L'Oratorio di S. Rocco.

Il *Tempo di Venezia* si occupa ancora di un argomento che venne da noi svolto parecchie volte e cioè del nessun provvedimento che viene preso per la conservazione dell'oratorio demaniale di S. Rocco, dove esistono preziosi dipinti a fresco di Domenico Campagnola e del Gualtieri, scuola Tizianesca.

Gli anni scorrono e nessun provvedimento fu preso; l'acqua e il vento entrano dalle rotte invetriate; un po' di tempo ancora e quei dipinti saranno spariti!

Il ministero della pubblica istruzione, primo interessato, si limitò, dicesi, a sollecitare la prefettura locale.

Invece il ministero delle finanze, intelligente di quattrini, e profano in oggetti di belle arti, insiste perchè il Comune di Padova comperi a contanti i magazzini sottoposti all'oratorio di provenienza dell'Asse Ecclesiastico, e non gli importa affatto che vadano in malora i dipinti nell'oratorio soprapposto di origine antica del Demanio, cioè dal 1810 in poi.

La divisione ministeriale del Demanio è disposta a cedere gratuitamente al Comune l'oratorio; la divisione invece dell'Asse Ecclesiastico vuole quattrini.

Intanto non si fa niente! Nel seno dello stesso ministero si delineano contrasti che impediscono qualunque risoluzione di questa artistica vertenza.

Brutalità di un prete. — Un poco reverendo ebbe in questi giorni a dare nella città nostra una prova della propria cattiveria e stupidaggine.

Una donna che ebbe, or sono diciotto anni, un figlio mentre non era unita in matrimonio legale, trovavasi accasata in una famiglia, conducendo la vita la più illibata. Però essendosi per le feste Pasquali la sua padrona recata a confessarsi, il reverendo ebbe a rifiutarle l'assoluzione fino a che non le avesse promesso di scacciare quella donna. Al che essa annuì.

Non ci dilunghiamo, come potremmo, in dettagli; osserviamo soltanto che vi è in questo crudele fatto una nuova prova che i preti non perdono mai, o almeno che vorrebbero

che le donne le quali cedettero a un impeto d'amore, anziché darsi a vita ordinata, dovessero uccidere quel pugno del loro amore o abbandonarlo e, invece di darsi a vita laboriosa ed onesta, dovessero darsi in braccio a completa perdizione.

Povero Vangelo! poveri esempi di Cristo che prime chiamava a sé le peccatrici!

Teatro Concordi. — *Secondo trionfo della Duse* — Ieri a sera nella replica della *Signora dalle camelie*, il teatro era affollatissimo. Le chiamate al proscenio superarono la trentina. Notiamo le gradazioni di entusiasmo a seconda degli atti: nell'atto secondo ebbe tre chiamate, dieci nell'atto terzo, undici nell'atto quarto, e nove nell'atto quinto. Questi applausi furono condivisi con Rossi ed Andò nel terzo atto; con Andò nel secondo, terzo e quarto. Nell'ultimo atto gli applausi furono tutti per lei. — Da fedeli reporters abbiamo voluto tutto notare. Al terzo atto la Duse ebbe il presente di un bel mazzo di fiori.

Noi abbiamo già parlato diffusamente ed analiticamente dei pregi di questa produzione e del talento artistico che vi profonde la Duse: qui, per non ripetere oziosamente cose già dette, diremo due parole sul sentimento che informa il dramma e sull'espressione che a questo sentimento dà la Duse. Il dramma di A. Dumas è ispirato ad uno squisito senso di amore, quasi idealizzato, e la estrinsecazione di quest'amore, che è una ebbrezza ed una prostrazione, un delirio ed un avvillimento, un'ambizione ed una colpa non poteva esserci meglio offerta dalla Duse. È un amore oltrapotente, che rapisce, che fuorvia i sensi, e trasumana gli spiriti: la Duse sente questa potenza di affetto che giunge al trasporto, e non solo la sente, ma infonde nel suo uditorio gran parte di quello che prova nella sua anima. Questa corrispondenza di sensazioni intime che come elettrica scintilla, trapassa da lei in noi, costituisce l'origine dell'applauso. È un applauso che ci vien dal cuore! Ed il cuore è un giusto consigliere! — Quest'amore noi lo sentiamo; questa voluttà noi la proviamo, ed a poco a poco ci eleviamo anche noi col pensiero nelle pure regioni dove ella ci trasporta. Ci pare di essere trasformati. E nella gradazione di questo entusiasmo che cresce, cresce a poco a poco e poi scoppia, ci erompono dal cuore le parole di *brava! bene!*

Così è dell'Andò: un distintissimo artista, che colla Duse compie il tutto!

La Duse lotta ad oltranza contro « questa oste schierata in campo » che è il pubblico, e lo attrae, lo invecchia colle malie incantevoli della sua arte divina e lo scalda, l'entusiasma, l'allettrizza, l'inebbria.

Benissimo l'Andò alla fine dell'atto 3° e nel 4° atto, che è il suo trionfo. Benissimo Rossi nel suo atto 3°: un padre *Dual* coi fiocchi!

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pm. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — N. N.
2. Introduzione, *Norma* — Bellini.
3. *Mazurka, Maria* — Sonzogno.
4. Sinfonia, *Emma d'Antiochia* — Mercadante.
5. *Valzer, Rimembranze di Padova* — Galli.
6. Finale I, *Luisa Müller* — Verdi.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Il colmo della rivendicazione sociale.

Bernardino, cocchiere, è al servizio d'un sarto, che gli fa indossare le più eleganti livree del figurino. Bernardino, tutto orgoglioso, si pavoneggia nel vestibolo del teatro, in mezzo ad un crocchio di colleghi che ammirano il suo bel tonaccone nuovo:

- Dove ti servi, Biagio?
- Io!.. Mi serve il padrone.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *Il Padrone delle Ferriere* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 24 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	94.35. —
fine corrente . . . »	94.40. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.08. —
Marche »	1.23.1/4
Banche Nazionali . . »	2210. —
Mobiliare Italiano . . »	930. —
Costruzioni Venete . . »	376.50. —
Banche Venete »	192. —
Cotonificio veneziano »	223. —
Tramvia Padovano »	290. —

Diario Storico Italiano

24 APRILE

Le fazioni de' Guelfi e Ghibellini anche nell'anno 1330 erano vive più che mai. Il cardinale legato Beltrando del Poggetto, inviò molte genti dal Reggiano le quali bruciarono molto di quel paese e i cui capitani s'intesero poi di prendere a tradimento la terra di Formigine. In questo giorno 24 aprile con gran numero di soldati si mossero perciò a quella volta; ma avvisati in tempo Manfredi e Guido de' Pii, signori di Modena, mossero loro contro e rinchiusero le truppe pontificie in un luogo circondato da fossi e paludi per modo che non potendo fuggire vi rimasero tutte fra uccise e prigioniere fra cui vari signorotti e perfino un fratello di re Roberto che servirono poi a ricavarne da parte de' Pii grosse somme di denaro.

Egli era così che anche in quei tempi gli ecclesiastici per l'ambizione del potere temporale curavano il bene della chiesa e cercavano la pace civile!

Un po' di tutto

Grandine. — Il freddo di questi giorni è spiegato in parte dalla grandine caduta in molte località lombarde, tra cui il Piano d'Erba nella direzione di Vimercate, in parecchi punti del Piemonte, tra cui presso Mortara, e altrove.

L'*Araldo* di Como scrive: « Il solito temporale quotidiano ieri, verso le ore 4 del pomeriggio, ci regalò un acquazzone misto a grandine, fortunatamente non bene congelata, e quindi non molto danosa alle campagne. »

La *Provincia di Brescia* scrive: « A Salò ieri cadde una fitta gragnuola che produsse dei danni assai gravi. Incominciamo presto. »

Leggesi nel *Progresso* di Treviso: « Ieri alle 5 pm., il cielo si mostrò d'improvviso tutto coperto di nubi, tette oscure, che si rincorrevano tra loro. L'aria spirò pesante e venne su il mal tempo con lampi, tuoni e grandine fitta, che durò per una buona mezz'ora. Sebbene non fosse tanto grossa e cadesse mista alla pioggia, portò tuttavia danni moltissimi, specialmente nelle ortaglie e nei frutteti. I legumi, le viti e i gelsi ne soffrirono assai. Iersera alle dieci per le vie della città la gragnuola in certi siti si vedeva ammonticchiata così che pareva neve. »

La bufera di domenica ha portato grave danno all'Oltrepò pavese. La gragnuola e caduta infatti fitta, grossa e copiosa nel piano che si stende da Stradella e da Broni al Po, flagellando miseramente quelle campagne, distruggendo i germogli delle viti e compromettendo quindi il raccolto dell'uva.

La collina è rimasta fortunatamente illesa.

Anche su Bassano e dintorni si riversò per una estensione assai grande, un furioso temporale che durò per ben 20 minuti. Dapprima cadde tempesta, non molto grossa ma fitta fitta, attaccaticcia, e simile a neve ghiacciata, poi continuò la grandine mista colla pioggia, ed infine diluviò. Le piazze e le contrade erano coperte da uno strato bianco, come avesse nevato per qualche ora. Il treno colto dalla bufera ad un chilometro dalla stazione, era coperto da uno strato bianco; ed i passeggeri dovettero restare nei vagoni per un quarto d'ora, perchè era impossibile l'uscita. I dan-

ni nei frutti, viti, e specialmente nella foglia dei gelsi pare sieno grandi.

Un'orribile sciagura. — Ieri fuori di Porta Pia a Roma accadde un'orribile disgrazia.

La famiglia Cimbali, recatasi a visitare la palazzina Mirafiori per affittarla, recatasi su un balcone della palazzina stessa, questa rovinò tra scinandosi seco l'intera disgraziata famiglia. La madre restò morta sul colpo; il signor Cimbali s'ebbe una gamba spezzata.

Due bambini furono gravissimamente feriti. La cittadinanza è tristemente impressionata dal frequente ripetersi di simili sciagure.

Venne iniziata un'inchiesta.

Uragano ed un paese sotto la neve. — Un dispaccio da Vienna annunzia che, a Reval, un violento uragano di neve seppellì tutto il paese. Le strade sono impraticabili e la neve giunge in qualche punto sino al tetto delle case da due piani. La linea ferroviaria è interrotta. I militari lavorano allo sgombero.

Grave disgrazia in teatro. — Ieri l'altro a Bukarest, durante una rappresentazione al Circolo Sidoli, cadde la trave di un tetto battendo sopra alcune lampade; scoppiò un incendio e ne nacque un panico seguito da una terribile confusione alle porte. Ci sono molti morti e feriti.

Disastroso uragano. — Gli Stati di Ohio Indiana, Kentucky e Pennsylvania furono visitati da un altro terribile uragano la sera del primo aprile. Centinaia di case vennero demolite. Intere piantagioni furono schiantate. I danni sono incalcolabili. Le persone perite sono stimate da 35 a 40. I feriti sono in gran numero. In talune località la violenza dell'uragano distrusse ogni cosa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Pera, 23. — I principi d'Austria partono nella notte per Brussa.

Torino, 23. — Sono giunte la principessa Adalberto e le figlie, ricevute alla stazione dai principi Amedeo, Tommaso, di Carignano, dal Sindaco e dalle autorità.

Parigi, 23. — Si smentisce il richiamo di Silvela.

Lisbona, 23. — La Camera dei Pari approvò la proposta relativa alla revisione della costituzione.

Costantinopoli, 23. — La Russia, rispondendo all'ambasciatore turco, dichiarò di mantenere la decisione contro il rinnovamento dei poteri di Aleko.

Shanghai, 23. — Il vicerè dell'Yunnan è morto improvvisamente; credesi si sia suicidato.

Napoli, 23. — La squadra è partita per Gaeta.

Washington, 23. — Secondo la decisione del Senato presa nella seduta segreta e resa pubblica ieri, Frelinghuysen tratterà la bandiera dell'associazione internazionale Africana come una nazione amica.

Hassi dal Messico; Una banda di ribelli che combatteva il governatore Guerrero, fu sconfitta a Tapiche.

Francia e China

Parigi, 23. — Il *Times* ha da Hain-Kong: Le truppe si recano ad occupare Thauguyen.

Crisi Inglese

Londra, 23. — (Comuni) E respinta con 185 voti contro 161 una mozione di Dodson, respingente l'emendamento dei Lordi sull'importazione dei bestiami. Maggioranza contro il Governo di 24 voti. — Dodson propone l'aggiornamento, affinché il gabinetto possa esaminare la sua situazione riguardo il *bill*. Hochsbeach protesta contro l'aggiornamento, come indicante che il governo desidera abbandonare il *bill*. — L'aggiornamento della discussione è approvato. Il governo comunicherà venerdì la propria decisione concernente il *bill*.

Per Quintino Sella

Biella, 23. — La città ha un aspetto di lutto; i negozi sono chiusi, ovunque sventolano bandiere abbrunate. Davanti al Duomo sono tutte le bandiere abbrunate delle società operaie. Il Duomo è parato a lutto. Nel mezzo sorge un tumulo con ricche corone, fra cui una del Club Alpino austro-germanico, una dell'Associazione

della stampa, altra delle signore biellesi. Dopo la commemorazione di Luzzatti, la Camera visiterà la famiglia Sella e il sepolcro di Lamarmora.

Commoventissimo era il numeroso gruppo della famiglia Sella; alla testa si trovavano i fratelli, i figli, e la nuora.

Nel teatro affollatissimo, eranvi rappresentanze, molte signore e numerosissimo pubblico, l'on. Luzzatti accolto da lunghi applausi, pronunciò il suo discorso in omaggio a Sella. Acclamazioni vivissime accompagnarono l'oratore fino a casa, dopo finita l'orazione.

Roma, 23. — Oggi nella sala degli arazzi nel palazzo dei conservatori in Campidoglio, venne scoperto il busto di Sella alla presenza degli on. Biancheri, Cairoli, Mamiani, molti consiglieri e numerosi invitati. — Parlò il Sindaco e fece una splendida commemorazione il consigliere Piperno.

Biella, 23. — Gli amici di Sella presenti a Biella faranno coniare una medaglia commemorativa.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 23. — In una Conferenza fra Nubar, in Wood ed Egerton de decise di raccomandare al governo inglese di spedire a Berber truppe inglesi ed egiziane. Arriveranno a Berber entro due mesi.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Dicesi che Berber sia caduta in potere dei ribelli. — La notizia non è ufficiale, ma si ammette che la situazione della città è disperata. Le due rive del Nilo sono coperte di ribelli. — Il ritiro di Gordon verso il nord è impraticabile.

Il *Daily News* ha da Cairo: Nubar pascià dichiarò che è troppo tardi per spedire truppe nel Sudan, e teme che sia impossibile liberarne le guarnigioni. Un dispaccio da Alessandria al *Daily News* dice: Sembra certo che l'esercito egiziano si licenzierà immediatamente.

Londra, 23. — Il *Daily News* annunzia: Formasi un corpo di 200 volontari paganti essi stessi tutte le spese i quali andranno a liberare Gordon.

Lo *Standard* ha da Cairo: Nubar pascià ricusa di restare alla testa del gabinetto se non si soccorre subito Berber. Wood si prepara ad inviargli delle truppe, amonchè il governo inglese non vi si opponga. Gli insorti occupano una posizione dominante Shendy.

Londra, 23. — La *Pall Mall Gazette* parla della tensione dei rapporti dell'Inghilterra colla Francia, causa l'Egitto. Crede la Francia intenda di andare in Egitto appena gli inglesi si siano ritirati. Dice: Se l'Inghilterra vuole evitare una guerra con la Francia, dovrà farle capire che gli inglesi non lasceranno l'Egitto prima che non vi si stabilisca un governo durevole.

Parigi, 23. — La *Republique* dice: La politica inglese in Egitto riapre la questione orientale.

Cairo, 23. — Tremila persone riuscirono ad abbandonare Kartum prima dell'investimento completo. 600, arrivati a Korosco, ripartirono per Cairo.

Parigi, 23. — Il *Temps* dice: Secondo notizie dalle capitali d'Europa, l'annuncio della convocazione della conferenza non ancora mandato, lo sarà probabilmente se, disgraziatamente, fallissero gli altri mezzi per regolare le difficoltà. Lyons sottopose la questione al gabinetto francese, che speriamo non si lascerà influenzare da discorsi extra-parlamentari inconsiderati. Si sa che l'Inghilterra domanderà la soppressione e l'ammortamento del debito unificato: tale somma si impiegherebbe a servire gli interessi del nuovo prestito. Questa misura lederebbe certamente gli interessi dei *bondholders* e la Francia non può consentirli senza ottenere un equivalente. L'Inghilterra proporrà quindi, come compenso, degli accomodamenti che permettano di stabilire in Egitto un governo stabile e sicuro, ciò che risarcirebbe i *bondholders* del ritardo del rimborso. Ma il governo francese domanda probabilmente delle assicurazioni più precise.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2173

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito,

a datare da oggi, si eseguiscano incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellinzona, Brunn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (ma itima), Parigi, Praga, Trieste, Trepau, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA'

Padova li 10 aprile 1884. 3260

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

Premiato Stabilimento Bacologico

Giuseppe Valli e figli

BACANELLA presso CORTONA

25 anni d'esercizio

Sono bachi a selezione fisiologica e microscopica — Varie razze indigene a bizzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno ottime referenze della riuscita negli anni scorsi — Le prove precedenti ora compiute, perfettamente riuscite — Si cede anche a prodotto.

Deposito in Padova presso il sig. rappresentante Giacomo Lovi Cases, Via dei Servi, 1058. 3185

Presso il parrucchiere And. Bedon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate G. DE GIUSTI. 3267

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tuo gastroenterico dei colerosi quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel P. fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

SPECIALITÀ

3245

PER USO DOMESTICO trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1, 0.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisimo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso VOGHERA

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

(La più JODICA delle conosciute)

(La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio: in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misenterio, delle ovaie, dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'Inverno così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — Lire 0 A la Bottiglia.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovansi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27.

Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

Vendita in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT

Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103,814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp. Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le Quattro Cartelle originali dei Prestiti Comunali di Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5

Queste QUATTRO CARTELLE originali devono venire rimborsate per sicuro con lire 100 e concorrono in Quattro estraz. annue 20 Febbraio 20 Agosto 20 Maggio 20 Novembre

Le Cartelle originali del Prestito Comunale di Barletta 1870

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2. Queste Cartelle originali devono venire rimborsate per sicuro con lire 100 e concorrono in Quattro estraz. annue 20 Febbraio 20 Agosto 20 Maggio 20 Novembre

a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 20.m ecc.

PROSSIME ESTRAZIONI

AL 20 MAGGIO 84 -- PRESTITO BARLETTA L. 25.000

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di LODI, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere.

3160

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.

2992